

MEZZOLOMBARDO

Vice è stata eletta Carla Moresco. L'impegno principale: il lavoro

Acli, il presidente è Gino Pomella

ANTONIO LONGO

MEZZOLOMBARDO - L'Assemblea degli iscritti al Circolo Acli di Mezzolombardo, ha eletto il nuovo direttivo ed i delegati che parteciperanno al 24° Congresso provinciale in programma domani. Presidente è stato eletto Gino Pomella (nella foto), da anni impegnato con il gruppo e per molto tempo protagonista della vita politica del paese. Ex consigliere comunale (nella scorsa legislatura nelle file della Margherita), Pomella subentra a Marcello Beber che con l'inizio dell'anno aveva annunciato la possibilità di non ricandidarsi. Beber ha deciso, comunque, di continuare l'attività nel circolo e si occuperà di problemi legati al mondo della scuola. Il nuovo direttivo: Gino Pomella (presidente), Carla Moresco (vice presidente), Arturo Malfatti (responsabile amministrativo), Piera Taccone (segretario). Delineato in partenza il

calendario dei prossimi appuntamenti: Festa della donna, incontro cogli ospiti della Casa di Riposo, 1° maggio, gita dei soci, 8 settembre, visita al Santuario di S. Romedio, castagnata sociale e S. Nicolò. L'obiettivo principale del nuovo direttivo sarà quello di ringiovanire i quadri dirigenti, una necessità avvertita da tempo, sulla quale l'ex presidente aveva posto l'accento. Il nuovo direttivo ha annunciato che collaborerà con l'istituto Martini di Mezzolombardo per raccogliere informazioni dai ragazzi e per comunicare agli stessi l'attività che viene svolta sul territorio. Uno scambio utile che potrebbe realmente produrre risultati importanti. Altro problema: il lavoro. «Alla chiusura della Manifattura Valenti Spa (lo stabilimento di Mezzolombardo) prosegue Pomella - avvenuta ormai otto mesi orsono è seguito da poche settimane il licenziamento di quattro persone, occupate presso una multinazionale del paese, senza alcun preavviso

preventivo. Non entro nel merito della decisione, ma credo che una comunicazione per tempo sarebbe stata opportuna». Pomella poi continua l'affondo sui problemi del mercato del lavoro in Rotaliana. «A questo proposito ci sembra che anche il sindacato non sia sufficientemente accorto di quanto stia succedendo. I lavoratori della Valman Spa, in base a delle segnalazioni che abbiamo ricevuto sulla quali bisogna fare degli accertamenti, non ricevono con regolarità la cassa integrazione. Ci chiediamo perché sull'intero problema dell'occupazione, né il Consiglio comunale (almeno le minoranze), né l'assessore competente sia del Comune di Mezzolombardo che quello provinciale, non si siano interessati. È necessario dare risposte concrete nel campo occupazionale, specie per l'occupazione femminile. Le donne pagano di più rispetto agli uomini il problema del lavoro». Pomella denuncia anche la

mancanza di attenzione da parte della Provincia nell'acquistare l'immobile della Valman a Mezzolombardo. «Perché a Mezzolombardo non si sono adottate le soluzioni prese dalle altre parti?». Il riferimento era alla Lowara della val di Sole.

